

I GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA

Rossi: questa Italia ha paura, curiamola con crescita e lavoro

«Questa Italia ha paura, curiamola con crescita e lavoro». Così **Alessio Rossi** (foto), al convegno di Rapallo dei Giovani imprenditori di **Confindustria**. Per il presidente dei Giovani le elezioni anticipate non servono a nessuno, ma se il Governo non fa le riforme è meglio andare a votare. «Siamo alle porte di una legge elettorale cruciale _ ha aggiunto _ che non può diventare preda di prebende elettorali». **Nicoletta Picchio** > pagina 6



I Giovani imprenditori CONFINDUSTRIA

La legge di bilancio

«Siamo alle porte di una legge di bilancio cruciale che non può diventare preda di prebende elettorali»

Il dialogo

«Dobbiamo creare un dialogo con chi ha grande sostegno popolare ma forse ci conosce poco»

«L'Italia ha paura, curarla con il lavoro»

Rossi: le elezioni anticipate non servono a nessuno, ma se il governo non fa le riforme è meglio votare

Nicoletta Picchio

RAPALLO. Dal nostro inviato

Lo descrive come primo problema dell'Italia: la paura. «Di una crescita che non è solida come vorremmo, di un lavoro che non è per tutti come vorremmo». Continua su questo tasto **Alessio Rossi**, elencando tutte quelle paure che hanno portato alla crisi della politica e dei cittadini. Un timore del domani, in una fase in cui «il mondo non è mai stato così ricco di opportunità». Anche l'Italia sta andando meglio, con un pil che potrebbe superare «la soglia psicologica del +1,2%», il record delle esportazioni, 850 mila posti in più, un aumento degli investimenti delle imprese in macchinari e mezzi di trasporto del 7,6 per cento.

«Ma può essere un paese peggiore nel 2018 se non manterremo coerenza dell'azione di governo e forza nella direzione delle riforme», ha

incalzato il presidente dei Giovani imprenditori aprendo il convegno che ha voluto riportare a Rapallo, dove si tenne la prima edizione. Nonostante la paura e l'incertezza, «esiste una forza che spinge il paese in avanti - ha continuato Rossi - l'economia, le imprese, la creazione e redistribuzione di ricchezza». Un mondo che sta cambiando, con la sharing economy, la digital, la circular e la green economy. «È la new economy, bellezza!» è il titolo del convegno. A questa nuova economia «chiediamo di stringere con noi imprenditori un'alleanza per la crescita e lo sviluppo», un'alleanza il cui senso è «colmare il vuoto, il divario enorme che si sta creando fra la nuova economia e la vecchia politica». La paura, ha continuato Rossi, si cura creando occasioni di lavoro. Intervendo sulle cause: e cioè la mancanza di crescita, il pensiero

di non arrivare a fine mese, la preoccupazione che le vendite calino. «Chi vuole un'Italia impaurita, chi vuole soffiare sul disagio e incrementare la paura sappia che ci troverà a combattere», ha insistito ancora Rossi, convinto che «la politica decide molto meno di quello che crede e fa credere». Nessuna intenzione di «screditare la politica», ha aggiunto subito dopo. Piuttosto la convinzione che «l'economia reale



Peso: 1-3%, 6-26%

decide ogni giorno dove andrà il mondo, più dei governi e dei Parlamenti». Quell'economia che «vince nel mondo» in quanto «spazza confini, abolisce barriere, unisce mercati e persone».

Il paese ha perso 20 anni di mancato aumento di produttività, deisalari, del pil. «Non si può perdere neanche un giorno dei prossimi 20. Tantomeno non possiamo farlo in campagne elettorali simulate, franchi tiratorie e votazioni web».

Oggi, ha continuato Rossi, il vero incubo dei mercati e degli imprenditori è l'incertezza politica. «C'è un'intesa sulla legge elettorale? La maggioranza dei partiti è d'accordo su anticipare le elezioni? Non saremo noi a metterci di traverso. Le elezioni anticipate non servono a nessuno, ma se il governo deve passare il tempo a cercare maggioranze in Parlamento invece che fare le

riforme, allora meglio votare. Non possiamo avere un anno di campagna elettorale sfiancante e inutile», è il pensiero del presidente dei Giovani. «Non c'è invece l'intesa? Allora correggete a maggioranza il Consultellum e si vada a scadenza naturale della legislatura. L'importante è dare all'Italia una road map per i prossimi mesi ai mercati la sicurezza della stabilità finanziaria e politica del paese. Meno dibattito sulle date e più dibattito sui programmi». Bisogna andare avanti sulle riforme, occorre varare la legge sulla concorrenza, «diventata una legge fantasma». E poi rafforzare Industria 4.0, rendere più giovane il mercato del lavoro, «implementando lo smartworking e azzeccando il cuneo fiscale per giovani under 30 per i prossimi tre anni». E poi ancora c'è da modernizzare il sistema istituzionale, far crescere il

mercato dei capitali, utilizzando i nuovi strumenti come i Pir oppure le misure di vantaggio fiscale per le start-up. «Siamo alle porte di una legge di bilancio cruciale, che non può essere preda di prebende in un'ottica elettorale, deve non solo disinnescare le clausole di salvaguardia, ma rafforzare le riforme». Non sono i «nostri compiti a casa per la politica, oggi assente e ingiustificata», ha detto Rossi «ma le sfide principali dell'Italia». Sollecitando imprenditori a ricercare «come ceo dirigente il dialogo con chi ha grande sostegno popolare, creare un rapporto con quelle forze politiche che forse ci conoscono poco e hanno bisogno che si racconti loro cosa significa fare impresa e creare lavoro in un paese difficile».

LE RIFORME

«L'Italia può essere un paese peggiore nel 2018 se non manterremo coerenza dell'azione di governo e forza nella direzione delle riforme»



Presidente dei Giovani imprenditori. Alessio Rossi ha aperto ieri il convegno di Rapallo



Peso: 1-3%,6-26%